

Innovazione: grande potenzialità per lo sviluppo delle imprese

Studio Bonini le affianca nel nuovo percorso

“Siamo in un contesto economico in cui o si innova o si muore”. A sostenerlo è l'ingegner Ercole Bonini, presidente dello Studio Bonini, da 30 anni a fianco delle imprese sui temi della proprietà industriale e intellettuale.

“Chi innova - continua Bonini - vuole proteggere gli sforzi economici e i vantaggi ottenibili dal mercato. Ecco perché non basta più solo offrire alle imprese i tradizionali servizi di deposito di marchi e brevetti fino all'ottenimento di titoli di proprietà industriale, oppure proteggerli dagli attacchi della concorrenza: è indispensabile affiancare le imprese in un percorso nuovo”. Le imprese, che spesso da sole non possono soddisfare le potenzialità del mercato, cominciano infatti ad essere sensibili alle operazioni di licencing sia out che in. Perché quindi non trasferire la tecnologia tramite contratti di licenza che garantiscano un introito che non sarebbe mai arrivato in azienda? E perché non utilizzare le potenzialità offerte da Università e



Ercole Bonini, presidente dello Studio Bonini

Centri di Ricerca sparsi in tutto il mondo e pronti a dare in licenza, anche esclusiva, i risultati della propria ricerca a soggetti capaci di trasferire l'innovazione nel mercato? Sono questi gli interrogativi cui lo Studio Bonini fornisce risposte concrete.

“Il prodotto - precisa Bonini - dev'essere sempre più in grado di soddisfare le esigenze dei clienti, sparsi nelle aree geografiche più diverse e lontane, e deve meritare l'investimento nell'acquisto. Diventano, quin-

di, determinanti la protezione del prodotto e la promozione dell'innovazione attraverso accordi di licenza con partner che sappiano adattare al meglio i prodotti alla clientela di riferimento”. Per questo, negli anni, lo Studio Bonini ha attivato un network internazionale di solide partnership.

“Anche l'aspetto dell'investimento finanziario - prosegue - viene curato con attenzione. Abbiamo sottoscritto accordi con alcune banche per dare la possibilità alle imprese nostre clienti di finanziare l'innovazione, perché la capacità di innovazione delle Pmi dipende anche dalla disponibilità di risorse finanziarie adeguate”. E, poiché la difficoltà principale collegata a tali progetti riguarda la valutazione e la definizione di un indicatore del rapporto tra rischio e profitabilità connesso al programma di investimenti che permetta di definirne la fattibilità anche sotto il profilo tecnico, Studio Bonini e Aiscris (Associazione Italiana Società di Consulenza per la Ricerca, l'Innovazione e lo Sviluppo) di Confindustria hanno definito un “protocollo di innovazione” per certificare i progetti da finanziare. Tale protocollo, rende il progetto da finanziare molto più “sicuro” per la banca e incoraggia le imprese ad impegnarsi nello sviluppo e nella promozione.